

# GUIDONIA, CITTÀ DELLA MAL'ARIA

Nella nostra area, ne siamo tutti a conoscenza, c'è una alta concentrazione di insediamenti industriali: cave di travertino, cementificio, impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi (tossico-nocivi), discarica di RSU, e un'industria chimica che se pur dismessa custodisce ancora rifiuti con alto coefficiente di rischio. Tutti questi fattori, sia per il tipo di attività che per il traffico di mezzi pesanti che comportano, gravano in modo spropositato sulla situazione ambientale già fortemente provata dagli insediamenti abitativi in continua espansione.

Il 26 ottobre u.s., nel quadro della campagna "No allo Smog" Legambiente ha misurato la percentuale degli inquinanti presenti nell'aria. Venivano rilevati quantitativi di materiale particolato (PM10) preoccupanti per la salute umana.

Tra le h.12.<sup>00</sup> e le 15.<sup>00</sup>, con una temperatura di circa 24 gradi centigradi, si registravano questi valori espressi in microgrammi/metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )

<b>Guidonia:</b>	Via Roma (Pineta chiusa al traffico)	318,6	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Via degli Spagnoli (camionabile)	249	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Via S. Luigi Gonzaga (Buzzi-Unicem)	267	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
<b>Montecelio:</b>	Via Romana (inizio paese)	142	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
<b>Villanova:</b>	Via Maremmana inferiore	520	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
<b>Villalba:</b>	Via Tiburtina	608,6	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
<b>Setteville:</b>	Via Tiburtina	231,1	$\mu\text{g}/\text{m}^3$

Il valore limite di qualità dell'aria previsto dalla direttiva della Comunità europea 1999/30 è fissato in  $50\mu\text{g}/\text{m}^3$  nell'arco delle 24 ore.

Poiché tale valore è determinato in funzione della protezione della salute umana, diventa essenziale ragionare sulle prospettive ambientali nella nostra zona.

I dati del 26 ottobre sono in linea con la delibera della Regione Lazio 1 agosto 2003 n. 767 che inseriva il nostro comune tra quelli "nei quali i valori degli inquinanti sono superiori ai limiti previsti e per i quali devono essere predisposti piani di azione".

La nostra zona è già stata dichiarata "area ambientalmente critica ai sensi della legge 19 maggio 1997 n.137".

A questo quadretto tutt'altro che idilliaco si aggiunge la ferma intenzione della Buzzi-Unicem di costruire una centrale termoelettrica a metano nel nostro territorio. Se ciò si avverasse la dotazione di PM 10 di Guidonia aumenterebbe, nella migliore delle ipotesi, di 620 tonnellate annue. Se poi qualcuno decidesse che Guidonia è un ottimo sito per lo stoccaggio di scorie radioattive rifiutate da altri nostri connazionali potremmo avere il primato nazionale per l'ospitalità agli effetti indesiderati delle attività produttive d'Italia!

Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel corso degli anni non si sono attivate, compresa l'attuale responsabile. Neanche l'indagine epidemiologica (1997) curata dall'Osservatorio Epidemiologico Regione Lazio che segnalava un eccesso di morti per malattie dell'apparato respiratorio ed una rilevante presenza di linfosarcomi e di reticolosarcomi che

richiedevano un'indagine più approfondita ha provocato una qualche riflessione sul degrado ambientale in cui siamo immersi.

Hanno lasciato che le problematiche si aggravassero e preferito non alzare il velo sulla reale situazione ambientale e sanitaria del nostro territorio. È ormai provato che le malattie e il loro decorso hanno tempi di guarigione più lunghi in relazione al degrado ambientale.

Esiste la difficoltà oggettiva di diffondere una informazione capillare a causa della frammentaria ubicazione dei centri abitati. Forse proprio questa situazione territoriale è l'elemento su cui alcune industrie ripongono le loro speranze di ottenere le autorizzazioni per insediamenti ad alto impatto ambientale e deroghe alle norme sulle emissioni inquinanti in zone già compromesse.

La dispersione non facilita un'aggregazione, numericamente rilevante, di cittadini **che discuta** le proposte di insediamento e di sviluppo, **che si opponga** ad eventuali scelte dissennate che aggravano la situazione generale e **che costringa** i gestori delle industrie a migliorare i sistemi di produzione e le strategie di abbattimento dell'impatto ambientale.

Per questo motivo riteniamo che sia necessario, ragionevole ed opportuno riattivare un forum delle Associazioni per raggiungere, attraverso gli associati e i cittadini più sensibili, il maggior numero di persone che sono interessate a discutere problemi così gravi come quello della tutela della salute, del lavoro e dell'ambiente **al di fuori degli schemi e delle logiche dei partiti politici** (di Guidonia in particolare) ma semplicemente come **società civile che riflette su se stessa e vuole determinare il proprio futuro.**

**Non dovremmo mai dimenticare che i nostri comportamenti di oggi avranno delle ripercussioni sulle generazioni future: figli e nipoti beneficeranno del nostro impegno o dovranno subire le conseguenze del nostro disimpegno.**

Il principio "Ciò che riguarda tutti deve essere approvato da tutti" potrebbe essere considerato inattuale... ma nessuno dovrebbe poter disporre della nostra salute senza essersi confrontato con, almeno, la maggioranza dei cittadini.

Per questi motivi Vi invitiamo il giorno **15 gennaio alle ore 15.00** presso la sala S. Maria Di Loreto per discutere e confrontarci liberamente sul tema della salute dell'ambiente e del lavoro per capire insieme cosa possiamo fare per Guidonia.

Sottoscrivono la lettera:

LEGAMBIENTE

AMICI DELL'INVIOLATA

COMITATO BLOCCACENTRALE

WWF

ITALIA NOSTRA

MEDICI OPERANTI NEL TERRITORIO DI GUIDONIA

UNIONE FARMACISTI

COMITATO PROMOTORE RISERVA MONTI CORNICOLANI,

ASSOCIAZIONE COMITATO DEL PARCO "ANTICHE CAVE DEL BARCO"

VIRTUALMONDO

COMITATO MONTECELIO

COMITATO CASE ROSSE

LA FRONDA